Anno XXXIX Giovedì-Venerdì 4-5 Febbraio 1886 N. 28

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL CREDITO ALLA TERRA

Si annunzia nuovamente essere fermo intendimento del Ministero d'agricoltura e commercio di curare la pronta discussione del disegno di legge sul credito agrario, disegno presentato già da oltre un anno, e pel quale fin dal marzo del 1885, l' on. Pavesi ha ultimato la sua relazione.

Il progetto si presenta ora dopo nuovi studi della Commissione apposita e quindi non sarà inutile accennare alle disposizioni essenziali.

Esse consistono in due importanti modificazioni al diritto civile vigente, e nella sostituzione di un efficace organismo di credito a quello della legge 1869, che esperienza ha dimostrato assolutamente insufficiente.

Se ad un agricoltore che abbia il fondo ben corredato di bestiame, di sementi, di foraggi, di strumenti da lavoro, di scorte d' ogni genere, e serbi la speranza di un frutto rigoglioso, occorre il caso assai frequente di aver necessità di un' anticipazione per lavori campestri, per l' acquisto di macchine di concime, di vasi vinari, od anche per improvvise esigenze della vita propria e della famiglia, egli troverà tanto credito quanto se ne può accordare alla sua firma o a quella di chi sottoscrive con lui una cambiale.

Egli ha credito *personale*, non credito *reale*, salvo che non sia in grado di dare un' ipoteca, il che non è da tutti; nè per le formalità, pel costo, per gl' impegni d'ogni genere, conviene quando v' è fondata previsione della restituzione dopo un breve giro di tempo. Ora si tratta appunto di organizzare il credito reale sulla base delle scorte e dei frutti del fondo. Ed è stato necessario creare una novella figura giuridica; mancante finora nel nostro diritto vigente, ma non destituita di analogia e di precedente di — quella del *privilegio* sulle scorte e sui frutti del fondo a favore dell' Istituto esercente il credito agrario.

Se, in altro caso, il proprietario di un fondo, sul quale già gravita qualche ipoteca, per esempio quella della dote, cerchi il capitale indispensabile a migliorarlo, o a trasformare la coltura, egli non potrà rivolgersi con effetto utile all'Istituto di credito fondiario, anche dopo gli ultimi e notevoli miglioramenti nel servizio di tali Istituti, compiuti per virtù delle modificazioni alla legge o per spontanee deliberazioni.

L'Istituto di credito fondiario, non può per legge, mutuare che su prima ipoteca e per una metà del valore del fondo. Si può — è vero — pagare i creditori precedenti e, rimborsati i debiti iscritti, fare che diventi prima l'ipoteca dell' Istituto. Ma allora la somma mutuata servirà a tale rimborso, tutta o in parte, e certo non basterà alle grandi opere, senza le quali non è possibile migliorare fondi nè trasformare colture. L'arduo problema s'è risoluto ammettendo una forma di mutuo, nel quale la prima ipoteca non sia necessaria, ed invece l' Istituto mutuante trovi un supplemento di guarentigia in uno speciale privilegio immobiliare sopra l'incremento nel valore del fondo derivato dal miglioramento stabile o dalla trasformazione della coltura.

È vero che tale supplemento di guarentigia è sottratto ai creditori precedentemente iscritti. Ma ciò non implica alcuna grave lesione del diritto di costoro; poichè, quando contrattarono, stimarono sufficientemente garantito il loro credito del valore primitivo del fondo non, migliorato.

Tali i due concetti fondamentali del disegno di legge, che certo non potrà non arrecare qualche vantaggio alla classe agricola, e di cui noi pure perciò auguriamo la pronta discussione ed approvazione.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ebbe luogo la rinnovazione degli Uffizi della Camera.

Furono eletti a presidenti, i deputati Cavalletto, Secendi, Pelloux, Solidati, Righi, Salaris, Franzi, Maurogonato, e La Porta.

Furono eletti a vice-presidenti, i deputati Antonibon, Ferrati, Chincaglia, Simonelli, Finocchiaro, Tegas, Di Blasio, Di Groppello, Trompeo.

Furono eletti a segretari, i deputati Cavallini, Frola, Roux, Buttini, Levi, Chiaradia, Borgatta, Fabrizi, Arnaboldi.

In complesso su 27 eletti, sette deputati appartengono all'Opposizione e sono gli onorevoli Secondi, Pelloux, Simonelli, Finocchiaro, Di Blasio, Roux e Fabrizi. Gli altri 20 appartengono alla maggioranza.

— Ieri l' on. Giolitti ha fatto distribuire la nuova edizione delle sue osservazioni circa la situazione del bilancio. L' on. Giolitti ammette un *deficit* di 15 milioni inferiore a quello prima di lui previsto.

La relazione del deputato Branca sull'*omnibus* finanziario sarà distribuita nei primi giorni della prossima settimana. Calcolasi i nuovi aumenti e rimaneggiamenti daranno al tesoro un maggiore introito di 60 milioni non compresi i provvedimenti sul registro e bollo, di cui la Commissione non tiene conto.

A MASSAUA

La scaramuccia di Arafali

Scrivono da Massaua 14 gennaio:

Trascrivo il fatto tal quale mi venne raccontato da un ufficiale, testimone e parte dello scontro sul quale corrono le più disparate versioni:

La sera del giorno 8 in Arafali si videro gironzare dei Bogos e degli Abissinesi insomma delle faccie sospette la cui visita in questi siti non presagisce mai bene, ed infatti nella notte adunarono come fosse roba loro i buoi e cammelli sparsi per la campagna e la mattina del 9 pacificamente se ne andavano.

Gli indigeni che altre volte a queste visite di predoni si rassegnavano, questa volta vollero sperimentare la protezione italiana e si raccomandarono al nostro comandante il forte di Arafali, ed infatti questi subito mandò dal capo di quei galantuomini che sommavano approssimativamente a 300, armati chi di lancia e chi di *remington*, ingiungendo loro l' abbandono della preda.

Il capo dei predoni mandò insolentemente a rispondere che andasse da lui il capo dei nostri e solo.

Il capitano sapendo di non aver a fare precisamente con dei gentiluomini, mandò d' un fianco i nostri *basci-buzuc* ed alle spalle mezza compagnia del 15.° linea, ai comandi del tenente Gioè.

I basci-buzuc non aspettarono tempo; appena ebbero gli abissinesi a tiro incominciarono il fuoco, e dopo pochi minuti i nostri anch' essi non tardarono a prender parte al fuoco che per ben tre ore continuò da ambe le parti, dopo di che quei ladroni caricatisi dei cadaveri dei loro li trasportarono al vicino monte e lasciarono la preda e 16 morti.

Si calcola a cento i morti della parte nemica, mentre dei nostri rimasero feriti mortalmente un basci-buzuc e men gravemente altri cinque.

Il tenente Gioè ordinò l' attacco alla baionetta, e fu ciò che decise il nemico alla ritirata.

I nostri non trovarono conveniente inseguirli perchè in un terreno troppo accidentato e facile alle imboscate.

Tornati in quartiere il comandante il forte ordinò che un sambuco indigeno con su un ufficiale venisse qui a Massaua a farne rapporto al comandante superiore, ma a motivo del cattivo tempo il viaggio durò due giorni.

Appena venuto a conoscenza del fatto il generale Genè unitamente al comandante il presidio ed al console, oggi commissario regio col Palestina si sono recati ad Arafali e ne sono ritornati stamane.

Pare che il generale Genè abbia proposto per la menzione onorevole i due ufficiali comandanti di plotone: tenente Gioè e tenente Petrolo.

Il distaccamento di Arafali forse in questi giorni verrà rinforzato per evitare i danni di una sorpresa.

Il Processo per cospirazione

Alla Corte d' Assise di Roma, circolo straordinario, presieduto dal comm. Baccelli si discute la causa contro:

Felice Albani, milanese, giornalista d' anni 31;

Ludovico Marini, di S. Arcangelo di Romagna, di 60 anni, impiegato di una azienda privata;

Alfonfo Buda, ventenne, di Pesaro, tipografo;

Antonio De Martino, di 24 anni, già furiere nel 7° fanteria.

Accusati di reato previsto dagli articoli 156, 158 e 160 del Codice penale, per avere tra la fine del 1884 e il principio del 1885 « in Roma e altrove entro « il territorio dello Stato, concertato e « conchiuso fra loro e con altri la riso- » luzione di agire per cambiare o distrug- « gere l'attuale forma di governo e per « eccitare i regnicoli ad armarsi contro » i poteri dello Stato ».

Paris Balcani, sarto di 36 anni, umbro;

Pietro Raveggi, negoziante di Ortobello, d' anni 22;

Pietro Emiliani, appaltatore, di Ravenna, di anni 24;

Filippo Giulianotti, scultore, genovese, di 35 anni;

Accusati di complicità con gli altri « per avere nelle suddette circostanze « di tempo e di luogo senza l' imme- « diato loro concorso nell' esecuzione del » reato medesimo, scientemente aiutato « od assistito dagli autori nei fatti che « lo hanno preparato, facilitato e consu- « mato ».

« L' imputato Marini ammise di partecipare all'Alleanza Repubblicana Universale, che esiste da molto tempo. Disse che le carte topografiche delle prigioni non dovevano servire a liberare i carcerati; ammise di aver cooperato al tentativo per il cambiamento della forma di Governo.

L' accusato Albani ammise lo scopo dell' Associazione, che era quello di cambiare la forma del governo; dichiarò che la pianta delle caserme l' ebbe da un borghese; escluse in modo assoluto la colpabilità del furiere De Martino.

L' accusato De Martino, furiere nell' esercito in attività di servizio, disse che egli rivelò la pianta delle caserme e dei depositi delle armi per puro divertimento. Si dichiarò estraneo all'Alleanza Republicana.

IL VARO DELLO « STROMBOLI »

Oggi, sarà varato, a Venezia, lo *Stromboli*, che ha una lunghezza di 86 metri ed una larghezza di 13.

L' immersione sarà di 6 metri, lo spostamento di tonnellate 35,005 e la velocità di 17 miglia all' ora.

È munito di uno sperone lancia-siluri, di 8 cannoni di 25 centimetri, di alcune mitragliere e di parecchi cannoni revolvers.

Le circoscrizioni elettorali

Si annunzia al *Fanfulla* che taluni delle Commissione per le circoscrizioni elettorali vogliano rivenire sulla precedente deliberazione: quella, cioè, con cui fu votato di fissare il contingente di po-

polazione per ogni deputato da 47 a 53 mila.

In tal caso, però, il gruppo che sostiene l'abolizione dello scrutinio di lista sorgerà anch'esso a domandare che si torni anche sulla sua questione e si rinnovi la votazione, tanto più che la proposta venne respinta per la parità dei voti.

I fucili per le scuole

L'onorevole Coppino ha inviato questa circolare ai Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici:

« Con circolare del 9 maggio 1884, n. 730, si portava a notizia della S. V. I. essersi ottenuto dal Ministero della guerra il prestito dei fucili ed accessorii necessarii alla istruzione militare degli alunni dei licei, degli istituti tecnici e nautici, nonchè delle scuole normali maschili del regno.

« Ora quel Ministero è venuto nella deliberazione di cedere in assoluta proprietà di questo dell'istruzione i fucili stessi con accessorii, dando all'uopo istruzioni alle direzioni territoriali d'artiglieria acciò annullino dai loro registri le partite delle armi finora prestate agli istituti d'istruzione.

« Voglia la S. V. I. informare di ciò i direttori delle scuole governative che ebbero siffatti prestiti in codesta provincia, e significare loro in pari tempo che d'ora innanzi dovranno per l'oggetto di cui trattasi far capo a questo Ministero della guerra per ogni effetto.

Processo Vecchi-De Dorides.

Secondo la *Capitale* il giornalista italiano Croce, agente della polizia francese, arrestato a Parigi e tradotto in Italia, avrebbe fatto gravi rivelazioni intorno all'affare Vecchi-Dorides, confermando che al Governo francese vennero mandati anche i piani dell'arsenale della Spezia.

Camerieri e Chellerine

A Roma ferve vieppiù la guerra fra i camerieri e le chellerine.

I proprietari delle birrarie, specialmente, scritturano più volontieri le donne perchè esse servono di *réclame*, e convertono il locale in un parettaio. I camerieri che si vedono usurpato un posto, ch'essi credono spetti a loro di diritto, protestano violentemente. Il *Capitan Fracassa* ne approfitta per fare su questa questione, dello spirito, questione che vista da un lato si presta ad essere messa in bernesco, ma che veduta dall'altro invita ad esaminarla seriamente perchè si tratta del benessere materiale di due numerose classi operaie.

La condizione delle donne povere ha commosso i filantropi; e a dire il vero non a torto. Ma quando si ha la donna per cliente ci si lascia trasportare facilmente dall'ardore che inspira una tale causa. Alfonso Karr, ad esempio, è un avvocato caloroso del sesso debole e nelle *Femmes* deplora che gli uomini abbiano a poco a poco usurpato tutti i mestieri che naturalmente appartengono alla donna, e non abbiano lasciato ad esse se non quelli che è sembrato a loro poco adatti e lucrosi. Egli quindi vorrebbe che nei magazzeni di mode e di novità, nelle sartorie, nelle botteghe dei barbieri, vi fossero le donne.

Non dico che nelle sartorie e in qualche altro luogo le donne non vi stessero bene, ma proclamare che il commesso di negozio ha usurpato un posto che appartiene alle donne, è un errore. Karr giudica certo questa volta il mestiere del commesso senza conoscerlo. Non vi è che la *donna-cannone* che possa sostituire il commesso. Il mestiere è faticosissimo: e quelli che ne dubitano vadano a convincersene nel magazzeno dei fratelli Bocconi. Là apprenderanno che una quantità di giovani rinunziano all'impiego a motivo che non possiedono delle reni abbastanza solide. Vi ha di più. I medici che si occupano di statistica constatano che i mestieri che rivelano i garretti più forti e le reni più robuste, sono quelli dei *conduttori di tramvai* e dei *commessi di negozio*. Infatti i commessi sono tutti magri come i fantini. Questa verifica medica è una eccellente raccomandazione presso le mamme in cerca d'un genero; perchè la particolarità anatomica rivelata dal dottore denota delle preziose qualità matrimoniali.

La donna, dunque, se non può essere *commessa* di negozio può benissimo essere cameriera, sarta, fioraia, tabaccaia, e in conseguenza anche chellerina. Ma d'altra parte se le donne si mettono ad esercitare tutti i mestieri anche quelli che spetterebbero meglio agli uomini, gli uomini cosa dovranno fare per guadagnarsi da vivere? Karr dice che le donne disoccupate bisogna per forza che si prostituiscono; lo capisco, ma se le donne sostituiscono gli uomini, gli uomini sprovvisti di lavoro, dovranno andare a rubare.

Se favorendo la chellerina si favorisce la donna onesta, passi; ma chi non comprende che la ragazza onesta non fa la chellerina? Il mestiere della chellerina è un mestiere equivoco come quello della ballerina. La chellerina è quasi sempre una ex-*orizzontale* od una *orizzontale* in aspettativa, od una *orizzontale* in attività di servizio. Per lei la sala di una birraria è come per la ballerina il palcoscenico, un pretesto per collocarsi in vetrina e farsi della *réclame*. Guardata la cosa sotto questo aspetto, mi sembra che sia più divertente che in una birraria vi siano delle chellerine, ma che in pari tempo sia molto più giusto e morale che vi siano dei camerieri i quali come uomini non hanno le risorse che possono avere le chellerine specialmente quando sono bellocce.

Se ho torto, dimostratemelo.

Mi direte forse che le chellerine non sono pagate, e che anzi pagano. Per avere l'onore di servire? Non credo che essi spingono l'amore del prossimo fino al di là di quello che prescrivono le leggi cristiane. Ciò prova quello che io dicevo più sopra che per la chellerina la sala di una birraria, non è che una vetrina, e ch'esse funzionano come quei specchietti che servono ai cacciatori pes odescare le allodole. Vuol dire che nel nostro caso il sesso dell'animale è cambiato.

Or bene, io dico francamente che per esercitare questo mestiere vi sono altri luoghi molto più adatti. Che ve ne pare?

Alessandro Fiaschi

IN ITALIA

ROMA 2 — È morto per violenta polmonite il sig. Shakspeare Wood, corrispondente del *Times*.

Egli non aveva che soli 55 anni, era in Italia da oltre un trentennio ed era molto benvoluto.

— Il ministro della guerra ha convocato a Roma, sotto la presidenza del generale Pianell, i comandanti di corpo di esercito e i presidenti dei Comitati d'artiglieria, fanteria e genio per la formazione dei quadri d'avanzamento.

— Annunziasi che nel prossimo concistoro il Papa nominerà cardinali i nunzi di Vienna, Madrid e Parigi. Monsignor Rampolla, nunzio a Madrid, sarà nominato segretario di Stato al posto del cardinale Jacobini. Monsignor Rende, nunzio a Parigi, sarà richiamato alla diocesi di Benevento. Alla nunziatura di Parigi verrà destinato monsignor Ferrata.

— Oggi tenne seduta la Commissione per il riordinamento giudiziario. Ammise la competenza dei pretori in materia civile sino a lire 3000.

La proposta di deferire ai pretori tutta la materia correzionale incontrò viva opposizione. Venne proposto di creare giudici popolari, i quali sentenzierebbero inappellabilmente insieme ai pretori. Questa riforma si discuterà domani.

— Il Re ha nominato il deputato Minghetti nel Consiglio degli Ordini Equestri, al posto del compianto Tecchio.

— Il *Popolo Romano* scrive che, circa l'arresto dell'italiano Cerrutti nella Columbia, il Governo ha fatto tutto il possibile in favore dell'arrestato, tanto che venne rilasciato in libertà. Il Governo non poteva ottenere altre concessioni.

— Con recenti decreti, l'avv. Bainotti, vice-console a Parigi, venne collocato a disposizione del ministero degli affari esteri; il vice-console Carutti da Liverpool venne traslocato a Parigi.

BENEVENTO — È crollata una parte del caseggiato della Scuola Normale, seppellendovi due fanciulle.

GENOVA 2 — Oggi continuò lo sciopero degli esercenti. Un individuo, che usò violenza contro un negozio aperto, venne arrestato. Sperasi che domani tutti gli esercizi pubblici saranno riaperti.

PIACENZA — Leggiamo nella *Libertà*:

I nostri veterani 48-49, nell'adunanza tenuta domenica scorsa, deliberarono a unanimità di collocare nella sala delle loro adunanze in mezzo ai grandi patriotti italiani il ritratto di Napoleone III, il vincitore di Solferino.

Onore ai nostri prodi veterani, che sanno valutare al suo giusto valore l'opera prestata dall'infelice sovrano per la redenzione dell'Italia.

ALL' ESTERO

NIZZA 2 — Telegrafano alla *Perseveranza*:

La notizia data da un corrispondente di Nizza, e riprodotta da parecchi giornali, di una cospirazione per un attentato contro il Casino di Montecarlo, è assolutamente falsa.

Nel Principato regna la più perfetta tranquillità.

PARIGI — Oggi all'*Hôtel du Louvre* avvenne un attentato di assassinio con circostanze bizzarre, per causa misteriosa.

— Il Governo greco, sconcertato, procrastina la risposta alla Nota delle Potenze, sperando forse che il nuovo Ministero inglese abbia a cambiare politica.

LIONE 2 — Nella notte scorsa un sanguinoso dramma d'amore commosse il quartiere Guillotiere.

Il sig. Duquet, giovane di 24 anni, si era invaghito perdutamente della signorina Malessieux, d'anni 20. Per causa di gelosia sparò contro la medesima diversi colpi di revolver.

Accorsa la forza pubblica, l'omicida affrontò gli agenti che volevano arrestarlo e ferì gravemente due agenti e tre borghesi. Dopo una lotta disperata venne arrestato in casa sua. Lo stato dei feriti è gravissimo.

CRONACA

La piena del Po. — Le acque sono già a parecchi centimetri sotto il segno di guardia e continuano a decrescere. Sospendiamo quindi la pubblicazione del bollettino, colla speranza di non doverla per lungo tempo riprendere.

Relazione Giudiziaria — Abbiamo ricevuto la pubblicazione a stampa del discorso inaugurale del procuratore del Re cav. Mazza sull'Amministrazione della Giustizia nella giurisdizione del Tribunale Civile e Correzionale, e ci parve degna anche di maggior lode di quella che già ne ebbimo a fare dopo averla udita leggere.

Utilissima, e conveniente sopratutto, è la publicità in tutto quello che riguarda l'azione di quelle Autorità cui sono affidati i più alti nostri interessi, non solo i patrimoniali, ma quelli pure che toccano le famiglie e l'onore.

I discorsi di capo d'anno sono però qualche cosa di più di un ammasso di cifre statistiche; sono l'esposizione dell'operato dell'Autorità Giudiziaria; essa ne rende conto ad un tempo a sè stessa ed al pubblico, e l'autorità giudicante si offre al giudizio della pubblica opinione.

E la pubblica opinione applaude sinceramente nel caso nostro allo zelo e alla sollecitudine negli affari che eloquentemente appariscono nella Relazione cui accenniamo.

Il nuovo Direttore della Banca Nazionale — A coprire il posto tenuto per tanti anni dal compianto Giavarotti, verrà a Ferrara il signor Alberto Bollero da Belluno.

L'*Alpigiano* di quella città accompagna l'annunzio del suo trasferimento colle seguenti parole che ci piace di riprodurre:

« Nell'annunziarlo oggi aggiungiamo « alla manifestazione del nostro, quella « altresì del dispiacere di tutti, che in « città e in Provincia ebbero la fortuna « di intrattenersi od a trattare affari con « lui, il quale lascia qui ben meritata « fama di funzionario egregio, zelante, « intelligente, di gentiluomo perfetto, che « a tutti, uomini d'affari e professionisti, « dispiace assai di vedere allontanato « da qui.

« Ma dalla fiducia dei suoi superiori « egli è chiamato a più importante re« sidenza, a più alto ufficio; e però con « lui non vi ha chi non si compiaccia e « non se ne congratuli; e però lo ac« compagnano i voti sinceri di ogni bene, « di ogni felicità che per lui e per tutta « la sua famiglia esprime ogni ordine di « cittadini, ai quali l'*Alpigiano* è ben « lieto di associarsi. »

Si dorme! — Al Municipio non si parla nemmeno di convocare il Consiglio Comunale. Si tira innanzi giorno per giorno, svogliati se non fiacchi, badando alla spedizione burocratica delle *pratiche* quotidiane.

E il Bilancio? E tutti gli altri innumerevoli affari che aspettano discussione e soluzione? Mah!

Consoliamoci, che se chi dorme non piglia pesci, altrettanto è vero che chi dorme non fa neppure delle minchionerie. Dormano, dormano, signori!

Corte d'assisie — Oggi s'inaugura la prima quindicina della prima sessione del corrente anno, colla trattazione della causa contro Amà Francesco imputato di furto qualificato.

In Municipio — Aggiudicati in primo grado d'asta i due principali lotti d'affitto per falciatura dell'erba come all'avviso 15 Gennaio, potrà farsi la miglioria del vigesimo sino alle due pom. del 16 Febbraio.

Per gli altri tre lotti minori, non deliberati, si terrà secondo incanto Venerdì 19 Febbraio.

Concorso musicale — In seguito all'avviso di concorso per titoli o per esame al posto di professore di Oboè e Corno inglese nel Liceo Comunale di Musica, si presentarono tre concorrenti. Per parere della Commissione all'uopo nominata, venne preferito il prof. Melchiorre Venturini che ora tiene con onore il posto di primo Oboè nell'orchestra del *Comunale*. — Al Consiglio la nomina.

Una preghiera al Municipio — La facciamo in nome di molti *habitués* del Teatro perchè si voglia ordinare lo spegnimento dei fanali di seconda categoria nelle principali arterie adiacenti al teatro, dopo finito lo spettacolo, non allo scoccare preciso delle 11 3\|4 pom.

Si tratta di antecipare di qualche sera la consuetudine che si usa tutti gli anni nelle ultime sere del Carnevale. La spesa è inconcludente e il Municipio può rifarsene, meno alimentando i caloriferi del Teatro ove nelle ultime sere c'era un caldo asfissiante, insopportabile.

Che miserie! — Non ci siamo preoccupati per nulla dell'ingiusta ed imbronciata letterina che *un sedicente espositore* della Mostra permanente di Belle Arti pubblicava sul penultimo della Numero *Rivista*, a proposito di un articoletto critico comparso sulla *Gazzetta* del 29 Gennaio.

Oggi però il nostro amico e collaboratore marchese Carlo Fiaschi ha creduto necessario di dichiarare sulla stessa *Rivista* non essere egli l'autore del cenno critico, incriminato - Diamine! c'era tanto di *ap.* sotto quel cenno (le iniziali notissime del Pagliani corrispondente del *Corriere della Sera)* che era proprio impossibile confonderlo con altri, specie col Fiaschi che firma sempre con intero nome e cognome.

Però la premura con cui quest'ultimo scrisse la sua lettera, ci ha fatto tuttavia temere che qualche grosso delitto si nascondesse nel cenno critico dell'*ap.*

Leggemmo, rileggemmo, e nulla, nulla, tranne un involontario errore, abbiamo rinvenuto che potesse commuovere tanti visceri, e far scrivere all'espositore tante bestemmie.

Se il Pagliani ha commesso un peccato gli è quello che hanno troppo di frequente commesso tutti quanti scrivono di cose artistiche su queste colonne: quello d'incensare sempre, ad ogni costo, a destra e a manca, specialmente quando c'è assai da criticare.

Se noi dobbiamo recitare un *confiteor* si è quello di aver troppo favorito le infinite compiacenze e il mutuo incensamento ognora esercitato sulla *Gazzetta*, noi complici, a danno dell'arte vera.

Ora, vedendo la bella moneta con cui si ripagano i disturbi e le mille gentilezze nostre, dichiariamo che da oggi il Civico Ateneo e la Società B. Tisi sono per noi come non esistessero. E ciò, fino a quando la Presidenza di questa Società si compiacerà di dirci come e quando si sia *venuto meno di rispetto ad essa ed alla Società*, come e quando il Pagliani abbia sparlato a spese *dei poveri e disgraziati artisti* (sic) nel suo incensurabile articolo.

Se poi l'*espositore*, che non ci curiamo di sapere chi egli sia, è veramente pittore e sa dipingere come sa leggere ed interpretare gli scritti altrui, povera arte, povero lui!

Memoriale dei privati. — In quarta pagina, pubblichiamo il gazzettino mercantile settimanale della Camera di Commercio, con tutti i prezzi delle derrate di produzione e di consumo. E così faremo ogni Giovedì.

Artisti concittadini. — Gli artisti di cui si parla in Carnevale, sono, s'intende, cantanti.

E noi constatiamo con piacere dai giornali politici i bei successi che riportano, la Fabbri a Palermo, il Brancaleoni a Brescia, il Masini al Comunale di Catania, ove, scrivono i giornali di quelle città, disimpegna egregiamente la parte di *Oroveso* nella *Norma*. Nientemeno.

E a giorni avremo notizie dell'amico Deliliers recatosi a Londra scritturato a brillanti condizioni per l'aristocratico Teatro *Her Majesty*.

I Martedì del teatro di Piazza Sacrati. — Due balli *en famille* sono preannunziati per le sere del 9 e del 16 febbraio corrente.

Le danze saranno precedute da esperimenti ottico-meccanici e di prestidigitazione che daranno i professori (sic) *Holstein* e *Yank* — al secolo i soci Brondi e Tagliati i quali, professori sono stati proclamati ad unanimi voti in più d'un trattenimento privato.

In questura. — Pagina candida come la neve. Tanto meglio per tutti, tranne che per il povero cronista.

Teatro Comunale. — Stasera quarta rappresentazione del *Re di Lahore*.

La sera del 13 avremo la fortuna di udire in questo teatro un concerto del Thompson, il taumaturgo del violino, il Paganini redivivo, come lo chiamano ormai dappertutto ove egli si è prodotto, destando vero fanatismo.

SOTTO ZERO

Arturo, un bel giovane, che deve prendere moglie da un giorno all'altro, dice ad un amico:

— Dunque, mio caro, rimane inteso che anche tu sei invitato alle mie nozze d'oro, che avranno luogo verso la fine del mese.

— Come...? le tue *nozze d'oro...*?

— Sicuro... Spero non mi crederai così ingenuo da fare un matrimonio di amore.

—

Al Tribunale.

Il Presidente all'accusato.

— Che professione avete?

— Non ne ho....

— E allora di che vivete?

— Signor presidente.... di privazioni.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Gennaio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lombardi Ettore, agente, celibe, con Braghiroli Rosa, servente, nubile.

MORTI — Cacciari Pietro fu Sabatino di Cento di anni 55, facchino.

Minori agli anni uno N. 1.

1 Febbraio

NASCITE — Maschi 2 Femmine 4 Tot. 6

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Montagnani Luigia fu Antonio, vedova Segantini, di Francolino, di anni 82 giornaliera — Benvenuti Antonia fu Gaetano, vedova Rubini, di Ferrara, di anni 76, ricoverata — Manservigi Maria fu Antonio, in Bottoni di Ferrara d'anni 74, giornaliera — Bigoni Eugenio fu Antonio coniugato, di Ferrara, d'anni 58, ortolano.

Minori agli anni uno N. 1.

2 Febbraio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Bonalberti Alamanno, calzolaio, celibe, con Bellabarbi Erminia, donna di casa, nubile — Mantovani Angelo, giornaliero, vedovo, con Tomasini Virginia, giornaliera, nubile.

MORTI Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 0°, 7 c
Alt. med. mm. 753 27	» mass.ª + 6°, 9 c
Al liv. del mare 755 38	» media + 3° 1 c
Umidità media: 87°, 2	Ven. dom. SE; ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:

Quasi Sereno, Nebbia rara all'orizzonte, Brina, goccie di pioggia.

4 Febbraio — Temp. minima + 3° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Febbraio ore 0 min. 17. sec. 30.

Telegrammi Stefani

Parigi 3. — Secondo il *Figaro* è scoppiata la rivolta nella colonia agricola di Bella Isle-en-Mer. La truppa fu obbligata ad intervenire. Vi furono tre soldati e vari coloni feriti.

Costantinopoli 3. — Le difficoltà sorte fra i negoziatori essendo appianate, un *Iradè* sanzionante l'accomodamento conchiuso fra la Turchia e la Bulgaria fu prolungato. I documenti relativi vennero firmati da Tsanoff e Kiamil. La Porta spedì una circolare alle potenze per notificare la conclusione dell'accomodamento.

Atene 3. — La risposta della Grecia comunicata alle potenze dice che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia, quindi declina la responsabilità di ogni conflitto eventuale.

La risposta si considera dilatoria.

Parigi 3. — Salisbury conferì ieri con Gladstone per sottoporgli alcuni dispacci avanti di spedirli.

Lo *Standard* reca che il colloquio tra Salisbury e Gladstone si riferì alla questione greca che sarebbe entrata in una fase criticissima.

Costantinopoli 2. — Le provenienze da Venezia furono sottoposte nuovamente a quarantena 48 ore.

Roma 3. — È giunto Bomier, si riceverà oggi da Robilant.

Parigi 3. — L'*Agenzia Havas* riceve da Pietroburgo: Lo Czar disapprova l'accordo della Turchia con la Bulgaria su la base dell'unione personale; la crede una soluzione incompleta costituente un pericolo tenendo sempre sospesa la soluzione più definitiva. È probabile che la Russia combatta tale accordo sostenendo l'unione reale come soluzione più franca ed offrente maggiori garanzie per l'avvenire. Per mezzo di Kualbars lo Czar ed il principe Alessandro si scambiarono lettere che diminuirono la tensione dei rapporti.

Parigi 3. — Si conferma che Patrimonio sarà nominato incaricato d'affari di Francia e Cettigne.

Belgrado 3. — Mentre la Serbia prepara la risposta alla seconda nota collettiva delle potenze, la Russia rimise ieri a Belgrado una terza nota eccessivamente comminatoria. Le potenze seguirebbero l'esempio della Russia.

Costantinopoli 3. — Una circolare della Porta sottopone alle potenze l'accomodamento turco-bulgaro e domanda la riunione di una conferenza per ratificarlo.

Roma 3. — **Camera dei Deputati**

Perequazione fondiaria.

Art. 52. « La facoltà nelle provincie e nei comuni di sovrimporre a senso della legge 20 marzo 1865 sull'imposta erariale sui terreni e fabbricati si limita a cento centesimi per ogni lira di imposta principale salvo gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 53; tale limite non può essere oltrepassato che per legge speciale. »

Svolgono emendamenti Buttini, Parpaglia, Sonnino Sidney, Borgnini, Tegas, Franchetti, Lacava e Caperle.

Depretis rammenta essersi sempre raccomandato di frenare le sovraimposte comunali e provinciali come, mezzo per sollevare l'agricoltura.

Di questa raccomandazione si tiene ora conto, mentre per non creare imbarazzi alle amministrazioni dei comuni si consacra lo *statu quo*. Consente che la riforma della legge comunale e provinciale venga presto in discussione. Enumera i provvedimenti già votati in sollievo dei bilanci comunali.

Respinti gli emendamenti, l'articolo è approvato.

Art. 53. Si provvederà con altra legge al riordinamento del sistema tributario dei comuni e delle provincie.

Su questo articolo Depretis rispondendo a Mussi dice che nella nuova legge si provvederanno alle economie che richiede, ma respinge che il governo abbia incoraggiate a spese per scopo politico, non accetta il termine d'un anno, ma al più presto possibile.

Approvasi l'art. 53.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(*Tipografia Bresciani*)

(*Vedi avviso in quarta pagina*).

GAZZETTINO MERCANTILE
DELLA BORSA DI COMMERCIO IN FERRARA

Prezzi praticati dal 25 Gennaio al 1 Febbraio 1886

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	22	50	22	75	—	—
» » buono mercantile (escluso bonifica) consegna	»	22	60	22	75	—	—
» » » (compr. bonifica) corr. mese	»	22	25	22	50	—	—
» delle bonifiche	»	21	25	21	50	—	—
» inferiore	»	18	50	19	50	—	—
» del Polesine	»	22	—	22	25	—	—
Formentone ferrarese	»	15	75	16	—	—	—
» del Polesine	»	16	50	16	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese).	»	15	75	—	—	—	—
Risone	»	18	50	19	—	2	10
Avena ferrarese	»	18	—	18	25	1	50
» del Polesine	»	18	—	18	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	18	—	22	—	1	—
» colorati	»	14	—	20	—	1	—
Orzo	»	14	50	15	—	1	50
Ceci	»	21	—	22	—	1	—
Favino	»	20	—	21	—	1	—
Segala	»	13	50	14	—	1	—
Riso cimone glacè	»	46	—	49	—	4	30
» cima	»	40	—	42	—	4	30
» fioretto	»	33	—	36	—	4	30
» indiano	»	28	—	30	—	4	30
Olio di oliva fino	»	165	—	175	—	9	10
» mezzo fino	»	130	—	135	—	9	10
» delle Puglie comune	»	100	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	375	—	8	—
» S. Domingo	»	250	—	260	—	8	—
» Bahia	»	225	—	240	—	8	—
Zucchero raffinato	»	125	—	128	—	6	—
» in polvere	»	117	—	118	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	225	—	230	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	220	—	225	—	17	50
Petrolio in cassette	»	61	—	62	—	4	55
Legna combustibile forte	»	3	—	3	50	—	30
» dolce	»	2	50	3	—	—	30
Canapa morelli fini di Bondeno e Cento	»	86	93	89	83	—	—
» » di Ferrara	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	79	69	82	58	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	60	85	68	75	—	—
Canaponi	»	57	95	59	40	—	—
Stoppe	»	53	60	56	50	—	—
Fieno	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica	»	6	—	6	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	50	—	55	—	2	60
» trifoglio	»	70	—	85	—	—	—
» erba medica	»	70	—	90	—	—	—
» di Ravizza	»	21	50	22	50	2	60
Vino nero prima qualità vecchio	l' Ettol.	32	—	48	—	6	50
» seconda »	»	22	—	28	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20
Uva in natura di Romagna	»	—	—	—	—	3	20
» Modenese	»	—	—	—	—	3	20

N. B. — Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

PER LA COMMISSIONE
Il Delegato di Turno — E. GROSSI